Calcio

Le ambizioni dei granata messe sul banco di prova di una Fiorentina che punta in alto

Incubo viola per i sogni del Torino

Una giornata molto importante per il campionato, distratto dalla storia degli stranieri - Samp, senza Brady, più facile per la Roma, decisa a non perdere terreno dalla Juve, che gioca in casa con il Pisa

Stranieri sì, stranieri no, le frontiere si chiudono nell'84 oppure nell'85: il dibattito è aperto. È un accavallarsi continuo di tesi, di giudizi, mentre Sordillo, capo del calcio italiano, cerca di barcamenarsi, con il suo solito contorsionismo dialettico, cercando di non scontentare nessuno, visto che fra poco ci saranno le elezioni per la presidenza e parlando come noi avevamo già anticipato, di cristallinità dei bilanci. In parole povere, sta a significare che chi non ha debiti, può accomodarsi e comprare all'estero. In questo ballamme di ipotesi, di manovre sotterranee e di compromessi, il campionato di calcio è stato messo un po'in disparte. Forse sarà dipeso dalla fluttualità della sua situazione, con molte squadre ancora in grado di poter spostare in loro favore il discorso dello scudetto. In genere il campionato piace quando i giochi si restringono, casomai in quei dualismi, che si concludono, per dirla in gergo ciclistico, in fotofinish. Per adesso si corre quasi in gruppo. Oggi, intanto, in virtù di un calendario che sembra essersi messo d'impegno a definire almeno in parte certe situazioni, potrebbe esserci una prima setacciata, con tanto di promossi e bocciati. Fiorentina-Torino, Roma-Sampdoria, Verona-Milan: in sei cercheranno di capirsi ed individuare il loro futuro. La partita della giornata, la seconda di ritorno, si gioca a Firenze, con i viola visitati da quel Torino, che quatto quatto ha soffiato la seconda poltrona ad una Roma, mettendosi a far da spauracchio alla Juventus. Per il Torino, l'appuntamento odierno al Campo di Marte, riveste un'importanza immensa, quasi determinante. Non è solo un appuntamento da due punti, è qualcosa di più. Un banco di prova, uno specchio della verità. La squadra di Bersellini ha compiuto progressi enormi in questi ultimi tempi, ha superato ostacoli anche difficili. Ma ancora non s'è riuscito ha capire se possiede anche la caratura giusta per candidarsi allo scudetto. A Firenze, contro un'avversaria che cova i suoi stessi sogni, potremmo averne già un'idea.

Anche perché con la Juve che gioca in casa contro il Pisa e quindi ipoteticamente in grado di far suo l'intero bottino di punti, è proibito fermarsi. Lo sa bene anche la Roma, non più bella, non più accalappiapunti. Con la Sampdoria, che le sta buscando da tre domeniche, vorrebbe tornare a sorridere, casomai con un rotondo successo. Se la Samp, che sarà ancora priva del suo «cervello» Brady, è quella vista ultimamente non dovrebbe essere un'impresa impossibile. Infine Verona-Milan, partita ricca di ricordi, di scudetti perduti. Al Bentegodi non si parla però di scudetto questa volta. Si parla di piazze d'onore, alle quali entrambe strizzano l'occhio. Sarà una giornata da seguire anche guardando la classifica dal basso. La Lazio soprattutto e il Napoli non possono dormire sonni tranquilli. I biancazzurri, che hanno dato segni di ripresa contro il Verona sette giorni fa, dovranno fare i conti con l'Inter del dopo Fraizzoli e in grande ascesa. Non hanno molto da sperare, anche se il calcio... I partenopei invece dovranno vedersela con il Genoa, che ha i suoi stessi problemi. Non ci sarà Krol. Santin punta al rinnovamento e sogna un punto. Avellino-Ascoli, con gli irpini alla disperata ricerca di punti e Catania-Udinese, con Zico prim'attore e stadio tutto esaurito come al solito, completano il programma.

pa. ca.

Boniperti: «Io capo del calcio? Accetterei senz'altro»

Nostra intervista col presidente della Juve: la Fiat e l'Ifi, blocco stranieri, dalla fine del mondo salverebbe Gianni Agnelli e spedirebbe Viola e Allodi su un'isola, cassintegrati Fiat, Nobel a Pertini, arbitri e stile, Liedholm a 70 anni

ROMA — Il personaggio non ha bisogno di presentazioni particolari: è conosciuto in tutto il mondo. Giampiero Boniperti è il presidente della Juventus, la società e la squadra più titolate del calcio italiano. Per di più è «la fidanzata d'Italia», ma anche la società più ricca. Il nostro colloquio (telefonico o l'intervista — se così vi piace chiamarla —, è del più cordiali, anche a base di battute su alcuni personaggi del calcio nostrano, ovviamente battute che non possono essere rese pubbliche. Quando gli facciamo la premessa che noi non siamo giornalisti-tifosi, la sua sorpresa è sincera: «Possibile? — replica —. Eppure — continua — molti personaggi del suo partito, passati e presenti, poniamo Togliatti e Lama, erano e sono tifosi della Juventus. Allora lei non è sportivo». Obiettiamo che siamo sportivi (cosa diversa dall'essere tifosi) ma non appartenenti a fazioni. Alla nostra precisazione non replica e si diverte quando gli diciamo che sicuramente non dovrà pronunciare la formula di rito come in un processo: «Giurì di dire la verità, tutta la verità, nient'altro che la verità. Alzi la mano destra e dica lo giuro». Però si impegna ad essere sincero sino in fondo. In verità, le risposte alle nostre domande nascondono una psicologia piena di riserve. Quando capisce di aver detto troppo, cerca di buttarla sul ridanciano o di far professione di modestia. Quando le domande possono metterlo in imbarazzo, scantona. Comunque un personaggio interessante ma non facile a scoprirsi.

— Fino a ieri lei era stato oltremodo prudente in merito al blocco degli stranieri. Perché invece adesso è uscito allo scoperto dichiarandosi contrario? Darà battaglia al presidente Sordillo?

«No, senta Antognoli, io non sono mai stato prudente. Anzi, sono sempre stato per l'apertura e sono uno che dà battaglia. Gli stranieri portano sempre qualcosa di interessante per lo sport, per lo spettacolo, per il calcio, per l'immagine e per tante altre cose».

— Avendo alle spalle uno sponsor come la FIAT quanto è favorita la Juventus nella campagna acquisti?

«Guardi, la FIAT non è per niente il nostro sponsor. La FIAT è una grandissima società, così come è una società la Juventus che appartiene all'IFI. Cioè la Juventus appartiene per l'80% all'IFI, la FIAT ne ha la rimanente quota; comunque noi con la FIAT non abbiamo niente a che fare». (Da notare che presidente dell'IFI è Gianni Agnelli, il fratello Umberto è il vicepresidente, ndr).

— Se le dicessero: domani il mondo potrebbe scomparire, chi salverebbe tra Agnelli, Viola e Allodi?

«Sicuramente salverei Agnelli, non ho nessun problema ad ammetterlo, proprio nessuno. Gli altri due li manderei in un'isoletta, magari in mezzo all'Atlantico o al Pacifico, perché far scomparire la gente è sempre difficile, non è bello, insomma, no?» — pronuncia il piccolo discorso intervallando le parole con scoppiettii d'ilarità: scherza...

— Si interessa soltanto di calcio o anche della vita civile del Paese?

«Anche della vita civile. Ho tre figli e quindi bisogna essere al corrente di tutto».

— I cassintegrati della FIAT le sono indifferenti o in qualche maniera toccano le corde del suo essere uomo?

«Mi toccano senz'altro, perché credo che il lavoro è pane companatico e dignità».

— Se le proponessero di presentarsi candidato, in alternativa a Sordillo, alle prossime elezioni per la presidenza della Federcalcio, accetterebbe?

«Senz'altro».

— Perché?

«Ho detto senz'altro perché è una vita che sono nel calcio e perché mi piacerebbe fare tante cose per il calcio. Ecco, accetterei senz'altro, però non ritengo di avere le qualità per farlo».

— È ancora dell'opinione che la Roma con un presidente come Viola non potrà vincere un altro scudetto?

«Non ho mai pronunciato questa frase».

— Il Nobel al presidente Pertini: è d'accordo?

«D'accordissimo».

— Di preferenza quali giornali e quali libri legge?

«Libri di storia e tutti i giornali».

— Va a teatro, al cinema, ascolta musica?

«Mi piacerebbe tanto andare a teatro, purtroppo ci vado rarissimamente. Penso che al cinema sarà 10 anni che non ci vado. È il tempo che mi manca».

— Perché abbandona lo stadio nel secondo tempo: per scaramanzia, per paura che le emozioni possano sopraffarla o perché Agnelli gliel'ha consigliato?

«Per l'emozione e perché non lo può fare Agnelli che invece lo vorrebbe fare».

— Come presidente ha completa autonomia o Agnelli interferisce?

«Senta, avere accanto dei personaggi così è sempre una garanzia».

— Perché anche la Juventus ha talvolta messo sotto processo gli arbitri venendo meno al suo stile?

«Senta, noi in proporzione siamo veramente quelli che li mettiamo di meno sotto processo».

— Vorrebbe Liedholm come allenatore della Juventus?

«Sì; quando Liedholm compirà 70 anni sarà pronto per noi: ha un posto sicuro».

— Perché anche lei, come Liedholm, non compare mai in TV?

«Senta, siamo gente che concepisce le cose in maniera diversa: non ci piace parlare».

— Chi vincerà lo scudetto?

«Io penso che la migliore squadra sia la Juventus, per cui lo vincerà la Juventus».

Quando a chiusura dell'intervista insistiamo nel dirgli che le informazioni, a proposito della possibile sua candidatura alle elezioni del giugno prossimo per la presidenza della FIGC, provengono da fonte attendibile, si schermisce: «No; ci vogliono delle doti superiori che io non possiedo», ma si capisce lontano un miglio che la cosa lo lusinga.

Giuliano Antognoli

Cestani vuole più soldi del Toto per la «C»

FIRENZE — È stato insediato ieri dal presidente della FIGC, Federico Sordillo, l'Ufficio d'inchiesta della FIGC, che è stato di nuovo affidato al dott. Corrado De Biase. In precedenza il presidente Sordillo si era incontrato con Cestani, presidente della Lega «C» e con i consiglieri della stessa Lega. Nel tradizionale incontro tra arbitri, presidenti di società di «C» e dirigenza federale, Cestani ha ribadito la necessità di arrivare al più presto al blocco degli stranieri. Ha anche sostenuto che la loro presenza oltre ad influire negativamente sulla Nazionale, reca danno alle squadre minori: «C» e settore giovanile, creando anche problemi ai vivai delle società.

Cestani ha anche chiesto una maggiore fetta del Totocalcio da devolvere a favore delle società di «C». Il presidente della Lega professionisti, on. Matarrese, ha sostenuto che i problemi sollevati da Cestani dovranno essere discussi dal prossimo Consiglio federale, convocato per il 28 gennaio a Roma. Sordillo, dal canto suo, ha ricordato che i proventi del «Toto» sono quelli che sono e che debbono essere equamente suddivisi tra le varie Federazioni. Come dire che nel CF della Federcalcio, del 28 gennaio, verranno probabilmente avanzate richieste allo Stato per ottenere le famose provvidenze (come per lo spettacolo), in conseguenza dello svincolo, una maggiore percentuale dei proventi del «Toto» e l'accensione di un nuovo mutuo.

Olimpico: per ora va bene, ma avrà bisogno di lavori

ROMA (G.A.) — La Commissione provinciale di vigilanza che, per istituzione, deve sorvegliare e dare il suo placet quanto a sicurezza degli impianti sportivi della capitale, si è mossa dietro la nostra segnalazione a proposito della sicurezza dell'«Olimpico». È stata così ribadita la fondatezza delle nostre informazioni (fummo gli unici a portare il caso all'attenzione dell'opinione pubblica e delle autorità competenti) nonostante qualcuno fosse di diverso avviso. Facevamo presente, nel nostro servizio, come i fossati delle curve fossero di profondità inadeguata, i vetri tra un settore e l'altro non fossero né a prova di proiettile né ad altezza di sicurezza, come mancasse ancora il tunnel sotterraneo per l'accesso agli spogliatoi.

Orbene, la Commissione ha effettuato un sopralluogo e, se ha concesso la proroga dell'agibilità dello stadio sino al 31 maggio prossimo, ha peraltro ordinato che i lavori vengono ultimati prima dell'inizio del prossimo campionato. Oltre a quanto segnalato poc'anzi, il CONI, con la collaborazione della Roma e della Lazio, dovrà provvedere anche alla sostituzione delle rimanenti panchine in legno, alla creazione di settori per gli handicappati e al riattamento degli impianti igienici.

Quanto ai servizi di sorveglianza, in occasione degli incontri di calcio, essi sono stati rafforzati ai varchi di accesso ed agli ingressi dello stadio. È stato anche studiato un piano per dislocare in modo più razionale la forza pubblica all'interno dello stadio, in materia da assicurare sia l'incolumità degli atleti che gli arbitri. Inoltre in occasione di partite di grande richiamo, le forze dell'ordine, con l'ausilio dei vigili urbani, effettueranno servizi di sorveglianza a largo raggio nella città. Particolare impegno ha assunto il segretario, dott. D'Angelo, della Fondazione Re Cecconi che da sempre si batte contro la violenza. Un unico appunto — se ci è permesso — al prefetto prof. Porpora: il mancato invito dell'«Unità» a partecipare alla riunione.

Oggi giocano così (14.30)

AVELLINO-ASCOLI

AVELLINO: Paradisi; Osti, Vullo; Schiavi, Favero, Limido; Barbadillo, Tagliaferri, Diaz, Colomba, De Napoli. (12 Zaninelli, 13 Cilona, 14 Bertoneri, 15 Lucci, 16 Bergossi).
ASCOLI: Corti; Mandorlini, Citterio; Menichini, Pocheschi, Nicolini; Novellino, De Vecchi, Borghi, Greco, Juary. (12 Muraro, 13 Trifunovic, 14 Bogoni, 15 Perrone, 16 Anzivino).
ARBITRO: Lombardo di Marsala.

CATANIA-UDINESE

CATANIA: Sorrentino; Sabatini, Pedrinho; Giovannelli, Mosti, Ranieri; Morra, Torrisi, Carnevale, Luvanor, Crialesi. (12 Onorati, 13 Ciampi, 14 Chinellato, 15 Bilardi, 16 Gregori).
UDINESE: Brini; Galparoli, Cattaneo; Miano, Edinho, Pancheri; Causio, Marchetti, Mauro, Zico, Virdis. (12 Borin, 13 Danelutti, 14 Dominissini, 15 De Agostini, 16 Pradella).
ARBITRO: Ciulli di Roma.

FIORENTINA-TORINO

FIORENTINA: Galli; Pin, Contratto; Oriali, F. Rossi (o Massaro), Passarella; D. Bertoni, Massaro (o Pecci), Monelli, Antognoni, Iachini. (12 Alessandrelli, 13 F. Rossi o A. Bertoni, 14 Miani, 15 Cuccureddu, 16 Pulici).
TORINO: Terraneo; Corradini, Beruatto; Zaccarelli, Danova, Galbiati; Schachner, Caso (Ferri), Selvaggi, Dossena, Hernandez. (12 Copparoni, 13 Francini, 14 Pileggi, 15 Ferri o Caso, 16 Comi).
ARBITRO: Barbaresco di Cormons.

GENOA-NAPOLI

GENOA: Martina; Canuti, Testoni; Faccenda, Romano, Policano; Bergamaschi, Peters, Antonelli, Benedetti, Briaschi. (12 Favaro, 13 Miletti, 14 Eloi, 15 Corti, 16 Bosetti).
NAPOLI: Castellini; Bruscolotti, Frappampina; Masi, Ferrario, Celestini; Caffarelli, Dal Fiume, Pellegrini, Dirceu, Boldini. (12 Assante, 13 Della Pietra, 14 Casale, 15 De Rosa, 16 Palanca).
ARBITRO: Mattei di Macerata.

INTER-LAZIO

INTER: Zenga; Bergomi, Baresi; Bagni, Collovati, Bini; Muller, Sabato, Altobelli, Beccalossi, Serena. (12 Recchi, 13 Ferri, 14 Marini, 15 Pasinato, 16 Muraro).
LAZIO: Orsi; Podavini, Filisetti; Piscedda, Batista, Della Martina; Vinazzani, Manfredonia, D'Amico, Laudrup, Marini. (12 Cacciatori, 13 Miele, 14 Piraccini, 15 Cupini, 16 Meluso).
ARBITRO: Agnolin di Bassano del Grappa.

JUVENTUS-PISA

JUVENTUS: Bodini; Gentile, Cabrini; Bonini, Brio, Scirea; Penzo, Tardelli, Rossi, Platini, Vignola. (12 Graziani, 13 Caricola, 14 Prandelli, 15 Furino, 16 Tavola).
PISA: Mannini; Azzali, Armenise; Vianello, Garuti, P. Sala; Berggreen, Criscimanni, Sorbi, Mariani, Birigozzi. (12 Buso, 13 Kieft, 14 Scarnecchia, 15 Giovannelli, 16 Occhipinti).
ARBITRO: Ballerin di La Spezia.

ROMA-SAMPDORIA

ROMA: Tancredi; Nela, Righetti; Di Bartolomei, Falcao, Maldera; Conti, Cerezo, Pruzzo, Strukely, Graziani. (12 Malgioglio, 13 Oddi, 14 Nappi, 15 Bonetti, 16 Vincenzi).
SAMPDORIA: Bordon; Galia, Vierchowod; Pari, Pellegrini, Renica; Zanone, Scanziani, Mancini, Brady, Casagrande. (12 Rosin, 13 Bellotto, 14 Guerrini, 15 Marocchino, 16 Chiorri).
ARBITRO: Lo Bello di Siracusa.

VERONA-MILAN

VERONA: Garella; Ferroni, Marangon; Fontolan, Volpati, Tricella; Fanna, Sacchetti, Iorio, Di Gennaro, Galderisi. (12 Spuri, 13 Storgato, 14 Guidetti, 15 Bruni, 16 Zmuda).
MILAN: Piotti; Gerets, Evani; Tassotti, Galli, Icardi; Carotti, Battistini, Blissett, Tacconi (Verza). Incocciati. (12 Nuciari, 13 Spinosi, 14 Simmino o Tacconi, 15 De Solda, 16 Valori).
ARBITRO: Lanese di Messina.

LA CLASSIFICA

Juventus 23, Torino 22, Roma 20, Fiorentina e Verona 19, Udinese, Milan e Inter 18, Sampdoria e Ascoli 17, Pisa e Napoli 13, Genoa 11, Avellino e Lazio 10, Catania 8.

Partite, arbitri di «B»

Arezzo-Cagliari: Leni; Campobasso-Padova: Angelelli; Cavese-Pistoiese: Magni; Cesena-Empoli: Polacco; Cremonese-Perugia: D'Elia; Lecce-Pescara: Vitali; Monza-Palermo: Tubertini; Samb-Atalanta: Pieri; Triestina-Como: Menicucci; Varese-Catanzaro: Lamorgese.

LA CLASSIFICA

Como 25, Cremonese 23, Atalanta e Campobasso 22, Arezzo 21, Palermo, Cagliari, Padova, Samb, Cesena e Pescara 18, Lecce, Perugia, Triestina e Empoli 17, Cavese e Varese 16, Monza 15, Pistoiese 13, Catanzaro 11.

Il parere di Boninsegna

Se a Firenze prevale il cuore, addio granata

Ernesto Pellegrini non poteva cominciare meglio la sua avventura all'Inter. I nerazzurri incontrano a San Siro una Lazio dimessa. Non bisogna essere dei maghi per prevedere una vittoria interista e i totocalcisti più seri non avranno avuti dubbi a segnare un bell'«1» nell'apposita casella. Queste sono partite che si vincono al piccolo trotto. C'è invece uno scontro che, direbbe il mio ex presidente e ora amico Fraizzoli, si vince con il cuore.

Mi riferisco a Fiorentina-Torino. Un fatto è certo: i granata sono più forti dei viola perché hanno una formazione maggiormente compatta, sbagliano poco e sono quasi sempre concentrati. Ma, spesso, il cuore supera il freddo raziocinio. «Ragazzi, o la va o la spacca» ci incitava l'Ivanoe prima di una partita importante. E per la Fiorentina, questo incontro è di valore inestimabile. Se batte il Toro, rientra nel giro; se perde, esce di scena. «Vincete per me» raccomandava, paternalisticamente, Fraizzoli (frase che, probabilmente, stonerebbe in bocca ai Pontello). E noi; contro squadre tecnicamente più valide dell'Inter, riuscivamo a centrare più volte la rete avversaria. Poichè la storia si ripete, perchè dubitare di un colpaccio viola? E di un altro colpaccio del Catania ai danni dell'Udinese? Anche i friulani sono una squadra tecnica, ma il tecnicismo non fa risultato su un campo dove non è possibile giocare al calcio.

«Bobo, piantala con la retorica» mi rimproverano i più giovani avventori del bar. Hanno tre peli di barba e già si sentono in diritto di essere cinici. Quando il mio amico, milanista, dice che a Verona batterà «il vecchio cuore rossonero», non lo prendo in giro. È vero, i giocatori sono dei professionisti, pagati, alcuni, profumatamente, ma sono anche uomini con tanto di memoria storica. A Verona, il Milan ha lasciato brutti ricordi. È normale che un giocatore, quando veste rossonero, si rammenti di quel campo gagliioffo e voglia la rivincita. Rivincita, beninteso, che non ci sarà (per me finirà con un pari), ma la voglia di sovvertire la tradizione rimane. Fra i milanisti come fra i pisani che non sono mai riusciti a vincere contro la Juve. E oggi vanno nella tana del lupo. Il Pisa gioca un buon calcio, ha carattere, non regala niente, promette bene. Nell'arco dei 90 minuti la squadra toscana soccomberà, ma dopo aver venduto cara la pelle. Al Comunale assisteranno a una bella partita. E il tifoso bianconero non chiede di meglio: vuole vittoria, gol e bel gioco. Li avrà.

La stessa cosa non si può dire di Genoa-Napoli, squadre che lottano per la retrocessione e quindi costrette a giocare di malavoglia. Un pari è la previsione più saggia. Come lo è mettere una tripla su Avellino-Ascoli. Come realistica, infine, è la vittoria della Roma contro la Sampdoria. Senza Brady e Francis, i blucerchiati non hanno neppure la forza di sperare.

Lo sport oggi in tv

Rai Uno

Ore 14.15, 15.20, 16.30 Notizie sportive;
18.30 90° minuto;
19 Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A;
22 La domenica sportiva.

Rai Due

Ore 10.30 Cronaca diretta da Kitzbuhel della 1ª manche dello slalom maschile di Coppa del mondo di sci;
15.20 Risultati dei primi tempi;
15.30 Cronaca registrata della 2ª manche dello slalom maschile di Coppa del mondo di sci;
16.20 Risultati finali e classifiche;
18 Sintesi registrata di un tempo di una partita si serie B;
18.50 Gol flash; 20 Domenica sprint.

Rai Tre

Ore 15.15 Cronaca diretta da Rovigo dell'incontro di rugby Rovigo-Petrarca;
16.30 Cronaca registrata da Volpiano del cross internazionale;
17 Cronaca registrata di alcune fasi della Coppa del Re di tennis;
19.20 TG3 sport regione;
20.30 Domenica gol;
22.30 Cronaca registrata di un tempo di una partita di serie A.